

Giovanni Ratto, Pierpaolo Vienna

NOTA SU *PACHYCRÆRUS MOTOCOLA* DESBORDES, 1930
(INSECTA, COLEOPTERA, HISTERIDAE)

Riassunto. *Pachycraerus motocola* Desbordes, 1930, viene segnalato per la prima volta per il Togo. Vengono fatte alcune correzioni alla descrizione originale e se ne stabilisce la collocazione nella chiave di determinazione.

Summary. *Note on Pachycraerus motocola Desbordes, 1930 (Insecta, Coleoptera, Histeridae).*

The species is reported from Togo for the first time. Some corrections to the original description are made and the systematic position is established.

Keywords: Histeridae, *Pachycraerus motocola*, Togo.

INTRODUZIONE

Gli unici tre esemplari noti del *Pachycraerus motocola* costituenti la serie tipica provengono dalla Repubblica Popolare del Congo (attualmente Repubblica del Congo). Da allora non si conoscono altri ritrovamenti.

Recentemente (i – ii. 2011) numerosi esemplari di questa specie sono stati reperiti in Togo dal sig. A. Mesnah di Kpalimé (Togo).

In considerazione della rarità della specie, della dislocazione della località di cattura rispetto la patria tipica e della sua scarsa – ma, tuttavia, esauriente – descrizione (9 righe, alle quali se ne aggiungono altre 17 di commento), si è ritenuto opportuno stendere una breve nota.

MATERIALI E METODI

Materiale esaminato

Holotypus ♂ (RMCA): Repubblica Popolare del Congo (Regione dell'Haut Uélé, Yebo-Moto, viii 1926, leg. Burgeon). L'esemplare reca il seguente corredo di cartellini:

– cartellino biancastro di dimensioni mm 18,5 × 9,5 stampato e manoscritto “Musée du Congo / Haut-Uele: Yebo Moto / viii - 1926 / L. Burgeon”

– cartellino biancastro di dimensioni mm 16,5 × 8,5 stampato e manoscritto “*Pachycraerus* / *motocola* / nov. spec. / H. Desbordes det. [quest'ultima parola cassata con due linee] 1929”.

– cartellino biancastro di dimensioni mm 25,5 × 13,5 manoscritto “*P. hyalus* / Lew. / ver.”

– cartellino biancastro di dimensioni mm 8 × 11 stampato e manoscritto “R.DET / 1613 / T”

– cartellino rosso di dimensioni mm 14,5 × 6 (valori medi, data l'irregolarità dei suoi contorni) manoscritto e stampato “TYPE / n° 1”

– cartellino arancio di dimensioni mm 13,5 × 7, bordato, stampato “HOLOTYPUS”

Paratypus ♀ (RMCA): stessa provenienza.

Altri esemplari: Togo, Kloto, forêt de Missahoé Agomé-yoh., 1.i.2011, “sous écorces de bois”, leg. A. Mensah, 7 exx. (CPV), 21 exx. (CGR), 1 ex. (CYG); id., 12.ii.2011, 4 exx. (CPV), 14 exx. (CGR).

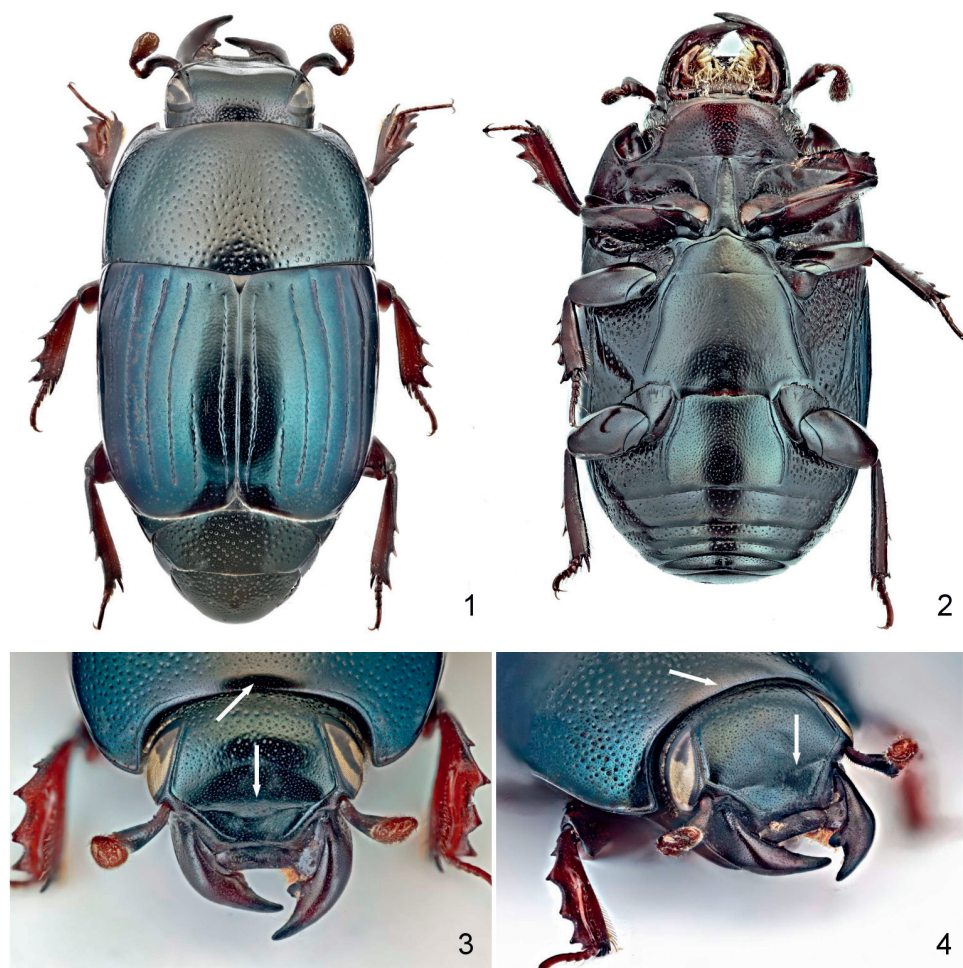
Acronimi

CGR = collezione Giovanni Ratto (Genova)

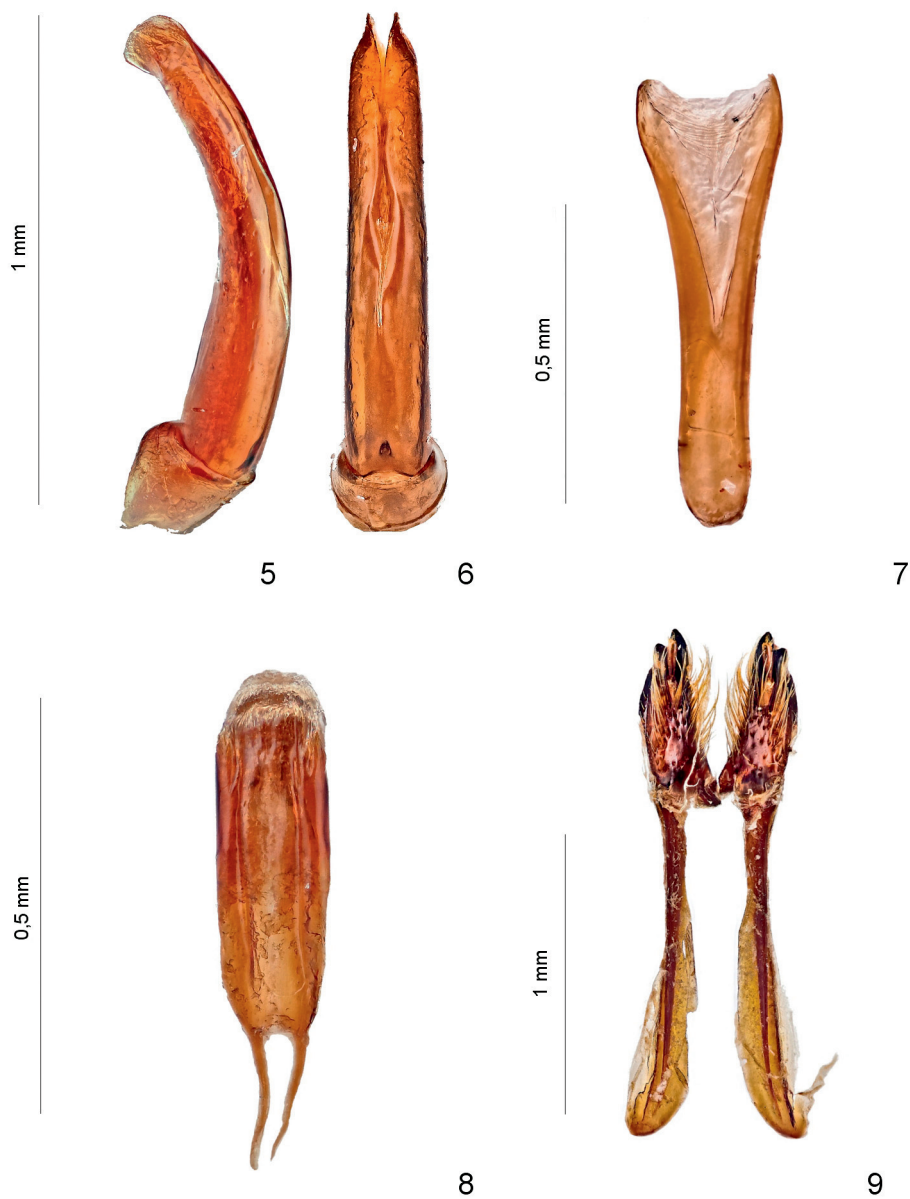
CPV = collezione Pierpaolo Vienna (Venezia)

CYG = collezione Yves Gomy (Nevers)

RMCA = Musée Royal de l'Afrique Centrale di Tervuren (Belgio)



Figg. 1-4. *Pachycraerus motocola* Desbordes. **1:** habitus vista dorsale (lunghezza dagli angoli anteriori del pronoto all'apice delle elitre 3,74 mm); **2:** habitus vista ventrale; **3-4:** particolare di capo e pronoto.



Figg. 5-9. *Pachycraerus motocola* Desbordes, apparati copulatori. **5:** ♂, edeago, vista laterale; **6:** ♂, idem, vista dorsale (l'estremità distale è leggermente divaricata); **7:** ♂, spiculum gastrale; **8:** ♂, armatura interna; **9:** ♀, coxiti.

OSSERVAZIONI

La specie, finora nota solo per la Repubblica del Congo, viene segnalata per la prima volta del Togo.

Dall'esame dell'holotypus e del paratypus conservati presso le collezioni del Musée Royal de l'Afrique centrale di Tervuren (Belgio) si è potuto rilevare come nella descrizione della specie effettuata da DESBORDES (1930: 369) non siano stati presi in debita considerazione alcuni caratteri e che per altri, inoltre, ne sia stata fatta un'interpretazione non corretta. Infatti, a proposito della striatura frontale, l'A. così scrive: "Capite antice depresso duabus striis instructo: prima valde notata antice recta, secunda leviori antice arcuata". Poco oltre, nel commento, l'A. scrive: "La tête présente une dépression accentuée au fond de laquelle se trouve une strie arquée en avant et qu'on ne voit que sous un certain jour; la strie antérieure, qui suit le bord de l'épistome, est au contraire très nette". In realtà nella suddetta depressione non esiste una vera e propria stria: questa si limita a due brevi tronconi laterali ricurvi non riuniti tra loro (figg. 3-4).

Tale precisazione è tanto più curiosa se si considera che in precedenza lo stesso DESBORDES (1917: 169), nel proporre la sua chiave per la determinazione delle specie, fortemente innovativa rispetto all'unica preesistente di MARSEUL (1853: 451), aveva considerato il carattere della striatura frontale talmente importante da impiegarlo come primo elemento discriminatorio: le specie venivano separate in due grossi gruppi a seconda che avessero una o due strie frontali. E tale suddivisione venne poi ripresa successivamente (DESBORDES, 1922: 384). Non si spiega, quindi, a proposito della descrizione del *P. motocola*, una sì errata interpretazione riguardante la fronte.

A conclusione del suo lavoro, inoltre, il suddetto A. ne dichiara la vicinanza al *P. cyanipennis* Fährs.; ma questo appartiene a quel gruppo di specie la cui fronte presenta "une seule strie frontale plus ou moins marquée, parfois nulle en avant"! (E proprio a proposito del *cyanipennis* Desbordes, in una nota a piè di pagina (DESBORDES, 1922: 384), scrive: "la strie séparative du front et de l'épistome est représentée par des rudiments latéraux plus ou moins marqués, mais qui sont toujours loin de se rejoindre", cosa che si riscontra nel *motocola*). Non va sottaciuta, poi, la presenza nell'holotypus di un cartellino anonimo di determinazione in cui l'esemplare in questione viene considerato come "*Pachycraerus yalus* ver.", specie presentante anch'essa la stria frontale posteriore limitata a due piccoli frammenti; tale indicazione avrebbe potuto suggerire una corretta interpretazione del carattere in questione.

Un'altra osservazione riguarda la stria marginale del pronoto. Questa viene descritta "antice approximata vix conspicua"; nel commento in lingua francese, poi, DESBORDES (l. c.: 369) scrive: "La strie du pronotum est très fine en avant et tellement rapprochée du bord antérieur qu'on pourrait croire, si on ne regardait pas avec un assez fort grossissement, qu'elle est interrompue". Effettivamente la stria marginale è molto sottile, ma decorre anteriormente ad una distanza dal margine normalmente come per la maggior parte delle specie congeneri. Ed, inoltre, è davvero più o meno largamente interrotta, ma mai intera (figg. 1, 3, 4).

Per quanto concerne le elitre vi è da aggiungere la presenza di un punto basale della 5ª stria dorsale. Inoltre, alla fine delle strie dorsali, all'apice, si notano dei punti radi di dimensioni variabili (relativamente un po' più grandi nell'holotypus) (fig. 1).

Così viene descritta la striatura del prosterno: “Prosterni striis convergentibus antice conjunctis”; e il medesimo concetto viene ripreso successivamente: “Les stries prosternales sont convergentes en avant et se rejoignent sous un angle très aigu”.

In entrambi gli esemplari tipici dette strie non sono riunite. La medesima situazione si verifica spesso; inoltre esse presentano poi una certa variabilità e il loro punto di incontro può assumere la forma di un piccolo arco (fig. 2).

Si ritiene infine utile fornire un'illustrazione degli apparati copulatori del maschio (figg. 5-8) e della femmina (fig. 9).

CONCLUSIONI

Riassumendo quanto sopra discusso, e con riferimento alla tabella di determinazione di DESBORDES (1922), *Pachycraerus motocola* trova collocazione presso *pluricolor* Desbordes, 1914 (che non abbiamo potuto esaminare), dal quale sembra separarsi principalmente per la lunghezza della 5^a stria dorsale, subintera nel *pluricolor*, fortemente accorciata nel *motocola*.

Non vorremmo che nell'evidenziare le suddette imprecisioni questo lavoro possa sembrare una critica all'opera di un uomo che ha dato molto al difficile campo degli Histeridae descrivendo 8 generi, 1 sottogenere e 150 specie nuovi. A conclusione di un commovente “in memoriam” di Henry Desbordes, GOMY (1998: 113), pur riconoscendone le numerose inesattezze, così scrive: “Son plus grand mérite est de s'être appliqué, le plus souvent possible, à construire des tableaux de détermination encore très utiles aujourd'hui. Ce fait, à lui seul est suffisamment important pour être souligné”.

RINGRAZIAMENTI

Non sarebbe stato possibile scrivere questa breve nota senza l'aiuto del dr. Marc De Meyer, conservatore del Musée Royal de l'Afrique Centrale di Tervuren (Belgio), che ci ha inviato in studio i due esemplari tipici conservati nelle collezioni del suo Istituto; a lui un sentito ringraziamento. Un particolare ringraziamento anche al dr. Andrea Hallgass, autore delle splendide immagini che corredano questa nota e frutto di ore di paziente lavoro. Ringraziamo anche il signor Adeti Mensah, abile raccoglitore togolese, profondo conoscitore degli ambienti forestali. E infine un grazie anche al dr. Yves Gomy per la lettura critica del lavoro.

Bibliografia

DESBORDES H., 1917. Contribution à la connaissance des Histérides. 3 mémoire. Synopsis de divers groupes d'Histeridae. *Annales de la Société entomologique de France*: 165-192.

DESBORDES H., 1922. Les Exosternini de la faune éthiopienne (Coleoptera Histeridae). Tableaux de détermination et catalogue. *Buletinul Societatii de Stiinta din Cluj*, Roumanie, 1: 365-400.

DESBORDES H., 1930. Description d'un *Pachycraerus* nouveau du Congo Belge (Col. Histeridae) *Revue de zoologie et de botanique africaines*, 18, 3-4: 369-370.

GOMY Y., 1998. Henry Desbordes (1856-1940) ou la

dignité des convenances. *Nouvelle Revue d'Entomologie* (N. S.), 15 (2): 105-123.

MARSEUL S.A., 1853. Essai monographique sur la famille des Histérides, comprenant la description et la figure au trait des genres et des espèces, leur distribution méthodique, avec un résumé de leurs mœurs et de leur anatomie. *Annales de la Société entomologique de France*, (3) 1: 131-160, 177-294.

Indirizzi degli autori:

Giovanni Ratto - Via L. Montaldo 40/9,
I-16137 Genova, Italia; pactolinus@hotmail.com
Pierpaolo Vienna - Via J. Diedo 6/A,
I-30126 Lido di Venezia, Italia; p.vien@libero.it